

nostra di la bona mente e disposition come mai, e come el vegnirà saria el ben venuto, et che il scalco di soa excellentia era a Chioza e cussì il nostro di le raxon vecchie. E poi Zuam Albèrto disse el ducha de Milan haver scritto a l'orator suo, è qui: come volea mandar misier Marchesin Stanga, ma mandava questo misier Lodovico Bota per dar più reputation. *Tamen*, che esso episcopo fusse quello etc. Et à mandà a Fiorenza misier Galeazo Visconti aziò non si parti fin non si concludi de qui ditto acordo.

Noto. Eri nel consejo di X vene lettere di sier Giacomo Venier da Castel Delze, di 23. Come il conte voleva fanti 7000 per l'impresa e più presto 8000, e bisognava piar do strade, et non vol li sia imputà negligentia ni pocho animo, ma vol dir quello bisogna et la Signoria debbi proveder.

*Dil conte di Pitiano, di 23 da Castel Delze.* Di questo medemo tenor et substantia, et esser cativi tempi. Et il proveditor scrisse haver da Bibiena, di 19, et *etiam* la Signoria nostra have lettere di sier Piero Marzello: come quelli dil ducha si voleano partir *omnino*. *Item*, vene di sier Lorenzo Zustignam proveditor da Ravena, di 25, come si partiva.

*Da Ravena di sier Lorenzo Zustignam proveditor in Romagna, di 26.* Come li stratioti erano insolenti, si havia afaticato assai col podestà per adatarli, voleano 4 page restano haver, et è contentati di andar con do page, e poi in campo far i so conti e haver il suo resto, qualli sono numero 216, et con li 40 venuti de qui numero 256, quelli 40 erano mal in hordine. *Item*, à mandà Jacomazo da Venexia con dieci homini d'arme a la liziera in campo, et li à dato ducati 100, e dice che li danari a questa impresa si buta via. *Item*, li a Ravena era 350 homini d'arme, quali a levarli vol ducati 15 milia. *Item*, li 7000 fanti à voluto e vorà per la paga ducati 15 milia; et lui è ristato di partirsi per il tempo, doman si partirà per Castel Delze; à mandato Marco di Santi a Cesena a far la mostra a quelli fanti dil Tyberti da Faenza. Ha lettere dil signor, qual le mandoe qui: come havia fato diligentia le zente duchesche non passi de li, *etiam* lui proveditor mandò cavalli 150 a questo, quali si miseno a l'incontro, et dite zente conveneno andar per Maradi e Modiana e calarse zo per la montagna a Forli. Et quelli cavali erano 400, tra i quali 100 dil marchexe di Mantoa ben in hordine. *Item*, li 150 cavalli mandoe erano ritornati a Ravena. *Item*, mandoe li conti de li danari dispensati da settembriò in qua, che summa ducati 111 milia, tutti per man dil colateral. Li resta ducati 1458, qual li porterà con lui in campo, e con-

forta se li mandi danari. *Item*, à mandà il conto de li orzi e formenti havia habuto et dato a li conduttori li qual dimandavano danari, et ha fato dar ducato uno per uno a le zente d'arme e certo formento. Da novo è venuto uno fiorentino, vien di Bologna, partì a dì 19, narra tutto quello scrisse el Vincivera, et che i nimici hanno 2000 fanti et molti comandati che stanno preparati al bisogno l'horo.

*Da Castel Delze di sier Jacomo Venier, di 24.* Come el conte di Pitiano era sta a le Balze a sopravveder il paese; à visto el bastion de' inimici, et a Pratiego si duol non sii altra stazon di tempi, perchè bisogneria star la note fuori. Soa excelentia è di opinion di mandar pur fanti a l'impresa di Bagno, vol *omnino* aver fanti 7000, e tutto consiste Bibiena possi aspetar. Et *etiam* in le lettere di eri, venute nel consejo di X, scrive el conte haver mandato lettere a Bibiena di sua mano in zifra, per la via di Marchatello. *Item*, ha per lettere di l'orator da Roma, di 740 spagnoli li vien, et sono arivati li alcuni capi et bisognava darli danari, etc.

*Da Vicenza di sier Francesco Foscari el cavalier podestà, di 26.* Come havia extinto molti odii in quella città, *tamen* non poteva tra do fameglie, che za sier Polo Pixani el cavalier avogador fo mandato li per questo, zoè tra Traversi e quelli dal Sal unde fano gran costion; vol la Signoria provedi. Et consultato in collegio, fo terminà li capi venissero in questa terra, et cussì fono facte le lettere.

*Da Sibinicho di 14 fevrer, dil conte.* Come havia per avanti mandato uno messo al sanzaco di Bossina, qual è sta do mexi a tornar. Hor è zonto; dice haver auto cativa compagnia et datoli parole assai, dicendo quelli fe' la preda non esser li nè poter *etiam* render senza mandato dil Signor turchi. *Item*, haver scontrà un' altra hoste di turchi, da la qual era sta retenuto alcuni zorni, quali hanno conduto martolossi, zoè alcuni villani, a una villa di caxe 5, e a menà 7 anime via. *Item*, esso conte aricorda voria esser a custodia di quel territorio 100 stratioti, e no 50 come sono, et habitassino in forteza di San Marco di novo fabrichata. E poi per una poliza avisa el ducha Zuan Corvino aver rota la dita hoste, come si have per la via di Zara. Et io feci scriver pel collegio al ditto conte facesse habitar stratioti a la forteza de cetero, et li rectori di Zara dovessero mandar dal ducha Zuan Corvino, qual scrisse aver recuperà la preda, et veder di aver le anime. Ancora in questa matina fo balotà ducati 500 per pagar li muli ai mulatieri, fono presi in campo, quando fo preso Marco di Santi.